SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00087798
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

EPR - Ente proponente	S67
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	PISSIDE
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	reale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Reale
LDCC - Complesso di appartenenza	Musei Reali
LDCU - Indirizzo	Piazzetta Reale, 1
LDCS - Specifiche	Sacrestia SS. Sindone / armadio 30 / parete sud
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2078/ 157 S.M.
INVD - Data	1966
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	157 S.M.
INVD - Data	1880
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	cappella
PRCQ - Qualificazione	reale
PRCD - Denominazione	Reale Cappella della SS. Sindone
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	sacrestia/ secondo armadio a destra/ 13/F
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1885/05/25

PRDU - Data uscita	2002
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	TO
PRVC - Comune	Torino
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	statale
PRCD - Denominazione	Palazzo Chiablese
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Reale
PRCS - Specifiche	Magazzino Sindone/ piano primo/ scaffale a destra/ terzo ripiano/ collo n. 38
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	2002
PRDU - Data uscita	2010
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1750
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1799
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	argentiere
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Cantini Gianni
AUTA - Dati anagrafici	1744/ notizie fino al 1811
AUTH - Sigla per citazione	NR

AUTB - Nome scelto (ente collettivo)	NR
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo
MTC - Materia e tecnica	argento/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	argento/ fusione
MTC - Materia e tecnica	argento/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	28
MISD - Diametro	12.2
MISV - Varie	diametro bocca della coppa 12/ altezza del coperchio 9
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Piede a sezione mistilinea; bordo liscio, solcato da alcune costolonature. Forte bombatura nella parte centrale, suddivisa da nervature in cartelle mistilinee. Due di esse presentano testine angeliche a rilievo, mentre le altre due sono ornate da valva di conchiglia centrale dalla quale si dipartono, simmetricamente, girali vegetali sormontate da una fila di fogliette accoppiate. Fusto con collarino nella parte inferiore e grosso nodo piriforme, scompartito in quattro settori, analogamente al piede: in due di essi testine angeliche a tutto tondo, negli altri due, valve di conchiglia entro cornice. Coppa ornata, nella parte inferiore, da motivo a valve di conchiglia, circondate da foglie e girali vegetali, alternato a nastri variamente annodati. Orlo con fascia perlinata. Coperchio con settore inferiore ornato da valve di conchiglia, alternate a teste di angeli a tutto tondo; fascia superiore a girali vegetali; croce apicale con terminazioni arrotondate. Interno coppa dorato.
DESI - Codifica Iconclass	NR
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a impressione/ rosso
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri numerici
ISRP - Posizione	interno piede/ su etichetta rettangolare adesiva
ISRI - Trascrizione	2078
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna/ rosso

ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	interno piede/ su nastro adesivo
ISRI - Trascrizione	S.M./ 157
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	interno piede/ bordo
ISRI - Trascrizione	157
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	civile
STMI - Identificazione	Ducato di Parma e Piacenza/ argentiere
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	piede/ bordo/ faccia inferiore
STMD - Descrizione	compasso [?]
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMQ - Qualificazione	civile
STMI - Identificazione	Ducato di Parma e Piacenza
STMU - Quantità	1
STMP - Posizione	piede/ bordo/ faccia inferiore
STMD - Descrizione	iniziali G C [?]
	La pisside venne acquisita nel patrimonio di argenterie della Reale Cappella della SS. Sindone con Bolletta di carico n. 3, datata 25 maggio 1885. La stessa, tuttavia, è registrata, unitamente ad altri arredi liturgici, in una Bolletta di Carico relativa alla Cappella della SS. Sindone, datata al 25 maggio 1885, con provenienza dall'Ufficio degli Argenti, presso il quale giaceva in deposito, dopo essere stata trasferita da Parma. Con la legge del 24 giugno 1860, infatti, si assegnavano alla Real Casa i palazzi e le ville appartenute ai regnanti degli stati annesi al Regno d'Italia. Ben venti furono gli edifici del ducato a divenire di proprietà della Corona e il 16 marzo 1861 si dava inizio alla compilazione dell'inventario del palazzo ducale a Parma e di tutti i fabbricati annessi e la stessa operazione venne ripetuta per le residenze di Sala Baganza e di Colorno che risultarono estremamente ricche di arredi, dal momento che la partenza della famiglia ducale non aveva comportato l'asportazione degli stessi. Con legge del 10 agosto 1862, i Palazzi di Riserva e del Giardino di Parma, nonché Colorno, passavano al Demanio e da tale momento ebbe inizio una disastrosa spogliazione di tali sedi con una iniziale dispersione di mobili e suppellettili nei palazzi reali di Torino e di Genova, nella villa di S. Michele in Bosco e nella Residenza Reale di Alessandria, successivamente, in parte, ulteriormente trasferiti ad altre sedi della corte sabauda, cfr. G. Bertini, Le residenze ducali parmensi dal 1860 al 1870 e le vicende dei loro arredi, in G. Bertini-P. Ceschi-Lavagetto-

NSC - Notizie storico-critiche	M. Dall'Acqua-L. Fornari Schianchi-M. L. Hotz (a cura di), Le regge disperse. Colorno rintraccia gli arredi ducali presenti in collezioni pubbliche parmensi secoli XVIII-XIX, catalogo della mostra (Palazzo Ducale di Colorno, 5 settembre-8 dicembre 1981), Colorno, 1981, pp. 55-61; E. Colle, Ducato di Parma, in E. Colle (a cura di), Gli inventari delle corti. Le guardarobe reali in Italia dal XVI al XX secolo, Firenze, 2004, pp. 211-222. L'assenza di precedenti etichette inventariali, impedisce, purtroppo, di poter verificare la collocazione originale dell'esemplare; né comunque, è indicata una pisside nell'inventario della residenza di Colorno, ove aveva sede la celebre Cappella Reale di S. Liborio, rimodernata negli ultimi decenni del XVIII secolo e contraddistinta da una ricca dotazione di arredi, compilato da Giovanni Nigra, per ordine del Ministro della Real Casa il 16 marzo 1861, cfr. M. Pellegri, Colorno Villa Ducale, Parma, 1981, pp. 128-138. La poca leggibilità dei punzoni rintracciati, non permette di meglio precisare la datazione della pisside, al di là dell'importante indicazione desunta dagli inventari circa la provenienza da una, non meglio precisata, "Residenza di Parma", nell'anno 1865. L'attività orafa nel ducato, nel corso della storia della produzione artistica parmense, raggiunse anche livelli ragguardevoli, come tra la seconda metà del XVIII secolo e i primi decenni del secolo successivo, momento in cui, sotto la direzione di alcune figure di rilievo, quali l'architetto Ennemonde Alexandre Petitot (1727-1801), giunto da Parigi nel 1753, dopo un soggiorno di studi presso l'Accademia di Francia a Roma, la cultura figurativa elaborata in Parma costituì un modello di riferimento per tutta l'Europa delle corti. Gli esemplari conservatisi risultano difficilmente marchiati, anche nel caso di manufatti eccellenti, per la difficoltà da parte della corporazione stessa di far applicare i regolamenti da essa emanati fino a tutto il Settecento e, solamente nel periodo dell'occupazione napoleonica e nei decenni di governo ducale precedenti all'unità d'Italia si assiste ad una relativamente maggiore regolarità nell'attività di controllo della bontà dei materiali e dell'attività degli orefici. Nel caso in esame, tuttavia, l'impronto dell'argentiere appare riconoscibile in quello di Gianni Cantini (1744 /notizie fino al 1811), contraddistinto da un compasso e dalle iniziali G C. Riguardo alla perdita della ricca dotazione di argenti da tavola, da toeletta e di uso liturgico, dispersa a seguito dell'acquisizione dellle residenze ducali da parte dello stato sabaudo, sino ad oggi, la bibliografia aveva reso noto solamente un nucleo di argenteria da tavola, rintracciata nel Palazzo del Quirinale a Roma, prodotta nei primi decenni dell'Ottocento da parte dell'argentiere di corte Luigi Vernazzi (Parma, 1771-1836), tra i più celebri artefici parmensi, ma nessuna menzione viene fatta circa la suppellettile ecclesiastica. La pisside in esame, pertanto, unitamente agli altri esemplari pervenuti presso la Cappella della SS. Sindone, costituisce una rara testimonianza dell'attività degli argentieri parmensi al servizio dei duchi, [le Notizie storico-critiche continuano in Annotazioni]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo/ Musei Reali/ Palazzo Reale
CDGI - Indirizzo	piazzetta Reale, 1 - 10122 Torino
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAA TO 194/PR
FTAT - Note	veduta frontale
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAA TO 194A/PR
FTAT - Note	particolare/ punzone
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAA TO 194 B/PR
FTAT - Note	particolare/ punzone
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Lubatti F.
FNTT - Denominazione	Ministero della Real Casa/ Inventari/ Inventario degli oggetti di spettanza di S.M. esistenti nella R. Cappella della S.S. Sindone
FNTD - Data	1880/12/27
FNTF - Foglio/Carta	fol. 17
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12602
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	s.a.
FNTT - Denominazione	Inventario degli oggetti mobili esistenti nella Cappella della SS. Sindone alla data del 10.2.1966
FNTD - Data	1966/02/10
FNTF - Foglio/Carta	fol. 8
FNTN - Nome archivio	Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici
FNTS - Posizione	s.p.
FNTI - Codice identificativo	NR
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1885/05/25
FNTN - Nome archivio	Archivio di Stato di Torino/ Sezioni Riunite
FNTS - Posizione	Casa S.M. 12689
FNTI - Codice identificativo	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto

BIBA - Autore	Cantelli G.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	n. 42
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 38
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pellegri, M.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00004344
BIBN - V., pp., nn.	pp. 128-138
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00004341
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-61
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mordacci, A.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBH - Sigla per citazione	00004345
BIBN - V., pp., nn.	pp. XV-XLI, 88-98, 186
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mavelli R.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 201
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cattani R./ Colla S.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	p. 58
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Rocco A.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIBN - V., pp., nn.	pp. 281, 295, n. 2
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00004165
BIBN - V., pp., nn.	pp. 211-222
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	00004281
BIBN - V., pp., nn.	pp. 204-205
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00004103
BIBN - V., pp., nn.	p.102
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1993
CMPN - Nome	Ghisotti, Silvia
FUR - Funzionario responsabile	Astrua, Paola
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005
RVMN - Nome	Facchin, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Facchin, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Medico, Roberto
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Barbero, Enrico Edoardo
AGGF - Funzionario responsabile	Epifani, Mario
AN - ANNOTAZIONI	
	cfr. A. Mordacci, Argenti e argentieri a Parma tra '700 e '800, catalogo della mostra (Parma,12 ottobre 1997-17 gennaio 1998), Parma, 1997, pp. XV-XLI, 88-98, 186. Per un confronto con esemplari prodotti in

OSS - Osservazioni	area parmense e contraddistinti dalla medesima esuberanza decorativa con girali, foglie di acanto accartocciate e cartelle mistilinee, si veda una pisside conservata nella chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine di Langhirano, con marchio di Maurizio Vighi (Parma, 1733-1820 ca.), argentiere tra i più noti per quanto attiene alla produzione settecentesca, cfr. R. Cattani-S. Colla, scheda 78, in L. Fornari Schianchi-N. Spinosa (a cura di), Luce sul Settecento Gaspare Traversi e l'arte del suo tempo in Emilia, catalogo della mostra (Parma, Galleria Nazionale, 4 aprile-4 luglio 2004), Napoli, 2004, pp. 204-205. Si osservi, inoltre, a testimonianza del perdurare di tali motivi decorativi, una pisside conservata nella chiesa di S. Antonino di Borgotaro, datata alla seconda metà del XIX secolo, cfr. R. Cattani-S. Colla, scheda, in L. Fornari Schianchi (a cura di), Le trame della storia fra ricerca e restauro. Risultati di un censimento nel Comune di Borgotaro, Parma, 2000, p. 58. La diffusione a livello europeo di stilemi eminentemente rocailles, come nel caso in esame, come ben noto alla critica, permette di rintracciare gli stessi motivi decorativi in ambiti diversi; si veda, a titolo di esempio, per la somiglianza con l'esemplare in esame, una pisside, datata alla metà del XVIII secolo, opera di argentiere napoletano, conservata nel Museo Devozionale del Santuario di s. Michele Arcangelo del Gargano, R. Mavelli, scheda n. 51, in P. Belli D'Elia (a cura di), L'Angelo la Montagna e il Pellegrino Monte Sant'Angelo e il santuario di San Michele del Gargano, catalogo della mostra (Monte Sant'Angelo, Museo "G. Tancredi", 25 settembre-5 novembre 1999/ Roma, Galerie de l'École française de Rome, 16 novembre 1999-6 gennaio 2000), Foggia, 1999, p. 201. Ulteriori confronti si possono osservare con una pisside della chiesa dei SS. Lorenzo e Marco di Poppi, opera di produzione toscana data al 1723, cfr. G. Cantelli (a cura di), Mostra dei paramenti ed arti minori nelle chiese del Casentino, catalogo della mostra, (Poppi, Castello dei conti Guidi, 21 luglio-1 settembre 1968), Firenze, 1968, n. 42, fig. 38. Simili tipologie sono riscontrabili anche in ambito piemontese, si veda, ad esempio una pisside della parrocchia di San Giovanni Lanero di Nizza Monferrato, datata alla seconda metà del XVII secolo, che presenta ornati assai fitti, come nell'esemplare in esame, cfr. A. Rocco, scheda 2, in E. Ragusa-A. Torre (a cura di), Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale, catalogo della mostra (Bubbio, Confraternita dell'Annunziata-Canelli, Confraternita dell'Annunziata-Nizza Monferrato, Confraternita della Trinità-Mombaldone, Confraternita dei SS. Fabiano e Sebastiano, 5 settembre. 26 ottobre 2003), Torino, 2003, pp. 281, 295.